

di guerra nel momento in cui abbandonava le bandiere, sappiamo che i criteri di abilità alle fatiche di guerra sono divenuti sempre più rigorosi durante la guerra, ma durante la guerra il ragioniere Misiano è sempre stato assente, e perciò non è stato possibile constatare se egli, a tenore delle disposizioni d'allora e successivamente vigenti, era tuttora inabile o fosse invece abile alle fatiche di guerra.

Onorevoli colleghi, io non ho altro da dire. Ricordo a voi che il nostro Parlamento è il solo Parlamento nel mondo che si sia trovato di fronte ad un fenomeno così obbrobrioso.

Rivendico a questa parte della Camera di aver difeso con la sua attitudine l'onore dell'esercito! (*Vivi applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BIANCHI CARLO, *relatore*. Onorevoli colleghi, il caso Misiano è così noto alla Camera ed al Paese che mi dispensa dal parlare a lungo: mi richiamo alla relazione presentata, e semplicemente mi permetto di richiamare l'attenzione vostra su quanto ha asserito l'onorevole Garosi che cioè il candidato Misiano non è stato avvertito della condanna riportata, per ricordare che il decreto emanato dal Tribunale di Palermo il 12 novembre 1920, è stato regolarmente comunicato, e consegnato personalmente all'onorevole Misiano il 25 dicembre 1920.

L'onorevole Misiano avrebbe potuto ricorrere; non ha ricorso in forma legale, ed il tribunale di Palermo con sentenza del 29 novembre 1921 ha confermato il decreto del 1920.

Io mi permetto ancora di fare osservare all'onorevole Garosi che nella Giunta delle elezioni, non ci sono dei nemici, ma ci sono esclusivamente e semplicemente dei giudici che obbiettivamente hanno giudicato.

E circa la tesi sostenuta tanto dall'onorevole Garosi, quanto dall'onorevole Rossi, che il disertore non è considerato indegno dall'autorità militare perchè deve ancora prestare servizio militare, mi permetto richiamare l'attenzione della Camera sul concetto che il disertore è un cittadino che non ha fatto il suo dovere, e che, se il disertore non avesse l'obbligo di prestare il servizio militare, buona parte degli obbligati al servizio si renderebbero disertori. Quanto al lamento che ha fatto l'onorevole Rossi dicendo che se l'onorevole Misiano si fosse presentato al tribunale di Palermo avrebbe sostenuto che si era reso disertore perchè non

voleva uccidere, rilevo che questa sua dichiarazione sarebbe stata in contraddizione con quanto ha detto l'onorevole Garosi il quale ha sostenuto che l'onorevole Misiano ha combattuto con valore a Berlino.

In conclusione, siccome nessuno dei difensori ha portato una tesi che possa menomare la tesi della Giunta invito la Camera a nome della Giunta ad accettare le nostre conclusioni. (*Interruzioni — Rumori all'estrema sinistra*).

GRASSI. Presidente della Giunta delle elezioni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSI, *presidente della Giunta delle elezioni*. L'importanza che ha preso questo dibattito, che forse non valeva la pena di far durare tanto a lungo, obbliga me, anche per l'accenno personale dell'onorevole Garosi, di intervenire nella discussione per dire poche parole precise.

Prima di tutto tengo a difendere l'operato della Giunta.

La Giunta, e l'onorevole Garosi può farmene testimonianza, si riunì la stessa sera nella quale giunse alla Camera la sentenza di condanna definitiva di Misiano, e coll'intervento di tutti i colleghi, fu prospettata la questione dal lato giuridico e politico. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). La Giunta nella sua totalità, con l'astensione dei socialisti (*Interruzione del deputato Garosi*) votò per l'annullamento, ma il solo voto favorevole dell'onorevole Garosi di parte comunista, rese impossibile alla Giunta di dichiarare l'annullamento seduta stante, per cui l'onorevole Misiano fu contestato, e tutta la procedura che il regolamento stabilisce a garanzia dei deputati contestati, è stata osservata, dandosi piena garanzia di difesa e di libertà al Misiano stesso.

Ed ora veniamo alla discussione giuridica e politica e ai due punti che sono stati prospettati. L'onorevole Garosi dice: voi avete con « pollice verso » infierito contro Misiano. Io risponderò all'onorevole Garosi con le stesse sue parole, perchè egli ha riconosciuto che, fin oggi, verso il Misiano non è stato preso da parte degli organi, che erano chiamati a verificarne i titoli, nessun provvedimento. Nessun mal animo c'era dunque contro il Misiano da parte dei componenti della Giunta e soltanto quando una sentenza conclusiva è intervenuta, soltanto allora la Giunta ha preso i suoi provvedimenti. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Rumori*).